

■ **BENI CULTURALI** Giuda: «Il tenorm è dappertutto, perché è stato chiuso solo il maniero?»

«Si faccia chiarezza sul Castello»

L'appello di Possibile all'amministrazione sulla mancata fruizione della struttura

di **GIACINTO CARVELLI**

NON si placano le polemiche sulla chiusura prolungata del Castello di Carlo V, proprio durante la stagione estiva. Stagione che si presenta, poi, in tono ancor minore anche per via del blocco delle spese non necessarie, adottato dalla Corte dei conti nei confronti del Comune, che non consente neanche l'organizzazione di una stagione estiva che possa accogliere i turisti che arriveranno in città.

Tornando alla chiusura del castello, simbolo della città, a stigmatizzare la vicenda e le modalità con le quali è stata gestita, è l'esponente di Possibile, Rosanna Giuda.

«È facile - scrive Giuda - per i nostri rappresentanti creare false aspettative con proclami, iniziative (non ancora iniziate e/o mai partite), "restituzioni di fruibilità", valorizzazioni varie quando tutto re-



Un'area interna del Castello di Carlo V

sta fermo. Fermo ed immobile come il nostro Castello di Carlo V, spiacevole vittima di un'inedita vicenda, in pieno stile crotonese, ormai in corso da mesi...».

Sottolinea, poi, l'esponente di Possibile come sia «in corso, quanto sconosciuta ai più, la chiusura del castello cittadino. Ormai vani ma numerosi paiono essere stati i sopralluoghi tecnici di del segretario regionale del

Ministero dei Beni culturali, Salvatore Patamia, del suo esperto incaricato, dell'immane Ugo Pugliese, i rappresentanti di Arpacal e dell'Azienda sanitaria provinciale. In seguito del rinvenimento di "Tenorm", è stata per l'appunto data piena disponibilità per la riapertura e la fruibilità del sito, i rilievi sono stati completati. Ma di apertura, ancora niente. Un altro aspetto sottolineato da Possibile è che il

Tenorm «è un materiale rintracciabile (quasi ovunque in città) frutto del «passato industriale ben presente e pesante. Pesante quanto gli anni di ignavia in cui tutto questo non era affatto e da nessuno considerato un problema o degno di nota, se non da utilizzare al momento giusto».

Per Giuda, poi, «il Comune, se c'è, è in grado (sempre se ne ha voglia) di parlare chiaramente con la cittadinanza di questa vicenda? È quantomeno possibile affiggere un cartello all'ingresso del castello in cui è esplicita la sua chiusura o dobbiamo restar ciechi davanti allo sciocco perinegrare dei turisti (quando ci sono) fino a piazza Castello?».

La stessa esponente di Possibile, poi, paventa, il sospetto che «tutta questa situazione è finalizzata (par) solo alla definitiva chiusura del castello? Cui prodest?» - si chiede.